



Il Milan ricomincia la vecchia storia e questa volta il ko tocca alla Samp di Eriksson

Lentini & Papin, la ditta spettacolo

Gigi due gol contro le critiche e il centravanti lo imita

MILANO. Dov'eravamo rimasti? Che domande. Celebrata l'operto quale tappa-svolta della nazionale formato Juventus, riecchi a parlare del solito, mostruoso, Milan. Nulla è cambiato: e niente cambierà, avanti di questo passo e, soprattutto, a questi ritmi. I campioni stritolano la Sampdoria a capo di una partita che segna un suggestivo remake di quello che successe il 5 aprile scorso, e sempre sotto la pioggia: 5-1 allora, 4-0 ieri. Boskov giocava a uomo, Eriksson a zosa: se l'abito non fa il monaco, figurarsi lo schema. Doppio di Lentini. Il miliardario del mirino di Catone Martense, e di Papin, la riserva di Van Basten. Poi una traversa (di Tassotti) e folate di grande gioco. A essere pignoli, qualcuno che stona c'è, Savicevic, ma sarà bene mettere subito le cose in chiaro. Dejan è un fantasma che Capello si ostina a collocare ai margini dell'orchestra, e non nel cuore. Morficandolo oltre i reali demeriti.

MILAN	4	SAMPDORIA	0
ROSSI S.	6,5	PAGLIUCA	5
PAPIN	6,5	SACCHETTI	5
MALDINI	7	LANNA	5
EVANI	6,5	WALKER	4
COSTACURTA	6,5	VIERCHOWOOD	5
BARESI	6,5	CORINI	4
LENTINI	7,5	(78' CHIESA)	s.v.
RJKKAARD	6,5	LOMBARDO	5
(87' ALBERTINI)	6	JUSOVIC	5
PAPIN	6	BUSO	5
SAVICEVIC	5	(78' BERTARELLI)	s.v.
(87' TASSOTTI)	6,5	MANCINI R.	5
MASSARO	6	SERENA M.	5
AL CAPELLO	7	AL ERIKSSON	5

Arbitro: CECCARINI 7
Rosa: 7. Lentini, 27. Papin, 89. Lentini, 90. Papin.
Spettatori: paganti 3.067, incasso 182.080.000, abbonati 73.034, quota abbonati 2.007.578.000.

Il Milan può permettersi di tutto. Anche di umiliare un tanto. Tanto, ci pensano gli altri (talenti). La Samp gli rende titolari del calibro di Kanace e Mannini, nonché un paio di preziosi fantini, I. Bonetti e Invernizzi. La fortunosa carambola di Lentini arriva troppo presto. L'effetto Coppa dei flettori accesi sin dall'inizio sta al Milan come il rosso al toro: ne moltiplica le forze. I campioni alternano il frasteggio al lan-

rato quanto la gravità del momento imponesse. I campioni, loro vengono giù a tutto gas. Papin, Lentini e Massaro sono incontenibili. Il fuorigioco a metà campo, applicato cervelotonicamente da Eriksson, ne agevola le vibranti cavalcate. Maldini esce dal garage e ingraia la quarta, la spinta sulle fasce non si esaurisce mai, la doppia staffetta tra Corini-Busov e Chiesa-Bertarelli sa di ultimissima spiaggia.

La partita è molto corretta, e a tratti spumeggiante. Il Milan riesce a inventarsi nuovi stimoli, inediti obiettivi. Ma gli hanno detto che lo scudetto l'ha già vinto? Il popolo di San Siro scrota una striscione d'amore per Evani e dedica cori su cori a Papin. L'imbattibilità tocca quota 56, e i punti di vantaggio, diventano dieci. La Samp non libera mai un uomo davanti a Rossi. Sballotta, sovrastata, povera di idee, avara di nerbo: un disastro. Ogni volta che perde palla, sono dolori. Il Milan non perdona. La zosa di Eriksson procura spazi troppo invadenti perché i roditori di Capello non ne approfittino. Freso nel vortice, anche Vierchowood barcolla: da Domingos a Papin, il salto è troppo brusco. La nazionale è una cosa, il Milan un'altra. Il campionato, viceversa, è sempre la solita solfa: un'inutile appendice, di qui all'eternità.



Il francese Papin si tuffa coraggiosamente tra i piedi di Walker e segna il suo primo gol (TELEFOTO ANSA)

LE PAGELLE

E in difesa super Maldini

Savicevic messo in un angolo Walker e Corini meritano un 4

S. Rossi 6,5. Qualche cross, un paio di telefonate di Lombardo. Proprio quello che ci voleva per mandar giù, in santa pace, la papera di Bilbao.

Erani 6,5. Per un'ora fa il terzino destro alla Tassotti. E poi dicono che Capello non lavora per Sacchi. Erani si adegua senza problemi. Da rivedere in chiave difensiva: contro avversari più tosti di Serena.

Maldini 7. Primo tempo d'attesa, secondo d'attacco. Morale: anche quando si risparmia, Maldini resta un super.

Evani 6,5. Voglio andare alla Samp, aveva detto. Non escludiamo che ci abbia ripensato. Formichino oppresso, Evani rientra e, per quanto il ruolo di centrale non sia il suo, offre un lusinghiero contributo.

Costacurta 6,5. Deciso e tempestivo. Mancini e Buso girano al largo.

F. Barresi 6,5. Preme il bottone del fuorigioco con l'abituale cinismo. Chi osa scartarlo, si ritrova gambe all'aria. Quando ci vuole, ci vuole.

Lentini 7,5. Risponde da campione a critiche non del tutto infondate. Segna (una doppietta, addirittura) e fa segnare. Per una volta, anche la fortuna gli dà una mano: anzi, una spalla.

Rjkkaard 6,5. Signore del centrocampo sino al momento del cambio.

Albertini 6. Avvicenda Rjk-



Maldini ancora protagonista

kaard a giochi fatti. Contribuisce all'ultima carica.

Papin 8. Ha fatto breccia nel cuore dei tifosi, sempre sensibili al linguaggio dei gol, già 17 su 21 partite. Splendido il primo, frutto di un coraggioso da golone; resti così le firmava Pulicic, ricorderà? Fulminante il secondo. Van Basten ripose pure tranquillo.

Savicevic 5. Che senso ha tenere una spilla preziosa sotto il bavero, e non sopra? Già, che senso ha. Savicevic, a destra, è sabotaggio belli e buono.

Tassotti 6,5. Rimpiazza Dejan, fa in tempo a centrare una traversa. Con lui in campo, Erani avanza il raggio d'azione.

Massaro 7. Sempre nel vivo dell'azione. Propizia il primo e il quarto gol. La sua velocità scardina il bunker doriano.

Capello 6. Padrone del turn over, sado-masochista con Savicevic.

Pagliuca 6. Spettatore impotente, e incolpevole, di tanto scempio.

Sacchetti 5. In teoria, l'uomo di Lentini. Appunto: in teoria... Lanna 5. Al centro con Vierchowood, ladrove Papin e Massaro sfrecciano, spesso, a cento all'ora. Si arrende con dignità. Ma quei rilanci, così rozzi...

Walker 4. Un fantasma. Sinceramente: non ne azzecca una. Sia a sinistra sia al centro.

Vierchowood 5. La zona della

«Bis dedicato a Berlusconi»

Lex granata e il francese: «Il presidente è arrivato allo stadio soltanto nella ripresa. Abbiamo pensato che sarebbe stato gentile replicare per lui i gol segnati nei primi 45»

I DOLORI DI PAGLIUCA

«Al quarto gol pensavo già alla doccia»

MILANO. Il più abbauchato di Pagliuca. Non è abituato a subire valanghe di gol, ma non si sottrae all'analisi delle quattro stilette: «Il primo è solo frutto della sfortuna. Sul tiro di Massaro la deviazione involontaria di Lentini mi ha frugato. Sul secondo nulla da dire, Papin è stato bravissimo. Il terzo? Forse c'era un fuorigioco. Il quarto, invece, è arrivato quando ormai pensavo solo alla doccia calda».

Milan implacabile, allora? «Certamente fortissimo, ma anche loro sbagliano qualcosa. Nel secondo tempo hanno avuto almeno cinque occasioni nitide e hanno segnato solo due volte».

R ora che succede? «Ora dobbiamo assolutamente

mentre battere il Torino se vogliamo conquistare un posto in Uefa. La lotta è durissima e il Toro è un rivale diretto. Siamo obbligati a vincere».

Eriksson c'è rimasto proprio male: «Il punteggio è eccessivo, non rispecchia l'andamento della partita. E' stato determinante il primo gol. In quell'occasione abbiamo avuto proprio sfortuna. Se il Milan non fosse riuscito a segnare subito le cose sarebbero andate diversamente. Non crede di aver messo in campo una formazione poco idonea a fronteggiare i rossoneri? «Io non mi pento. Sono scesi in campo i giocatori più in forma. Se dovessi rigiocare domani con il Milan schierei la medesima formazione».

Nissan Trade. Il tuo lavoro costa meno.

Nissan Trade è conveniente tre volte.

Convertire per dimensioni e maneggevolezza: puoi guidarlo anche in città con tutto le comodità di cui hai bisogno mentre lavori. Ma senza rinunciare allo spazio.

Conveniente per l'assistenza: hai a disposizione tutta la grande rete di assistenza Nissan che trovi in tutta Italia. Pensa, oltre 400 officine specializzate.

Conveniente per il prezzo: talmente piccolo che non ha bisogno di commenti. Basta guardarlo.

3 ANNI DI GARANZIA

da **L. 16.445.000***
IVA ESCLUSA
*Versione 2.0 autolevole cabinato

NISSAN

CORSO TRIESTE, 140
MONCALIERI (TORINO)
TEL. 011 664.7350 - 664.7850